

commenti di: Leone XIV • Benedetto XVI • Angelo Comastri
Famiglia Ecclesiale Missione Chiesa-Mondo • Ubaldo Terrinoni

Messalino quotidiano

25

**Santo del giorno,
Messa del giorno
commentata**



con audio

MAGGIO GIUGNO LUGLIO 2027



In questo **Messalino Quotidiano** trovi il **Santo del giorno**, la **Messa del giorno commentata con audio**, alcune **piccole preghiere e invocazioni** all'interno del testo, le **preghiere del buon cristiano**, il **Santo Rosario** e le **preghiere del periodo**.

il Messalino è anche su **You Tube**



Iscriviti al canale e potrai seguire ogni giorno:

- i commenti video al Vangelo del giorno
- il Santo Rosario meditato del Card. Angelo Comastri
- il Santo Rosario meditato da Lourdes con padre Nicola Ventriglia
- dirette streaming e tanti altri contenuti di approfondimento

*Andate in tutto il mondo
e proclamate il Vangelo*

(Mc 16,15)

Anno VII - Nr. 25

MESSALINO QUOTIDIANO

Maggio - Giugno - Luglio 2027

© Pubblicazione editata e curata dalla Fondazione OasiApp
Via Giuseppe Palombini, n. 8 - 00165 Roma

OasiApp Francia: contact@oasiapp.fr • www.oasiapp.fr

www.oasiapp.it

ISBN: 979-12-5645-165-4

Codice libro: OasiApp_03.12.21.184

Commenti di: **Francesco - Benedetto XVI - Angelo Comastri**
Famiglia Ecclesiale Missione Chiesa-Mondo - Ubaldo Terrinoni

Redazione a cura di **Mattia Pittau**

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati. I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore resta a disposizione degli eventuali aventi diritto.

- © 2007-2008-2009 *Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena*, per il testo biblico tratto dai Lezionari in lingua italiana della Conferenza Episcopale Italiana.
- © 2020 *Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena*, per il testo in lingua italiana della Terza edizione del "Messale Romano".
- © *Dicastero per la Comunicazione-Libreria Editrice Vaticana*, per i testi dei Pontefici.

Associazione privata di fedeli OasiApp, riconosciuta dall'Arcivescovo di Lanciano-Ortona mons. Emidio Cipollone il 20 dicembre 2025

**Per ordinare i nostri libri contattare la Cooperativa sociale
"Il Cedro del Libano" Libreria web di Lanusei**

 379 2998456 - messalino@cedro-del-libano.it
www.cedro-del-libano.it

Anno di pubblicazione: 2026

“FATE QUELLO CHE VI DIRÀ” **(Gv 2, 5)**

Papa Leone XIV

***Santa Messa nella festa
della Beata Vergine Maria di Guadalupe, 12 dicembre 2025***

Madre, insegna alle nazioni che vogliono essere figlie tue a non dividere il mondo in fazioni irconciliabili, a non permettere che l'odio segni la loro storia, né che la menzogna scriva la loro memoria. Mostra loro che l'autorità deve essere esercitata come servizio e non come dominio. Istruisci i loro governanti nel loro dovere di custodire la dignità di ogni persona in tutte le fasi della sua vita. Fa' di quei popoli, figli tuoi, luoghi dove ogni persona possa sentirsi accolta.

Accompagna, Madre, i più giovani, affinché ottengano da Cristo la forza per scegliere il bene e il coraggio per mantenersi saldi nella fede, anche se il mondo li spinge in un'altra direzione. Mostra loro che tuo Figlio cammina al loro fianco. Che nulla affligga il loro cuore affinché possano accogliere senza paura i piani di Dio. Allontana da loro le minacce del crimi-



Paolo Veronese, *Le Nozze di Cana*, 1563, olio su tela,
Museo del Louvre, Parigi.

ne, delle dipendenze e del pericolo di una vita priva di senso.

Cerca, Madre, quanti si sono allontanati dalla santa Chiesa: che il tuo sguardo li raggiunga dove il nostro non arriva, abbatti i muri che ci separano e riconducili a casa con la forza del tuo amore. Madre, ti supplico di inclinare il cuore di quanti seminano discordia verso il desiderio di tuo Figlio che “tutti siano una cosa sola” (*Gv* 17,21) e di restituirli alla carità che rende possibile la comunione, poiché dentro la Chiesa, Madre, noi tuoi figli non possiamo essere divisi.

Rafforza le famiglie: che, seguendo il tuo esempio, i genitori educino con tenerezza e fermezza, di modo che ogni casa sia scuola di fede. Ispira, Madre, quanti formano menti e cuori, affinché trasmettano la verità con quella dolcezza, precisione e chiarezza che nascono dal Vangelo. Incoraggia coloro che tuo Figlio ha chiamato a seguirlo più da vicino: sostieni il clero e la vita consacrata nella fedeltà quotidiana e rinnova il loro primo amore. Custodisci la loro interiorità nella preghiera, proteggili nella tentazione, incoraggiali nella stanchezza e soccorri quanti sono abbattuti.

Vergine Santa, che, come te, custodiamo il Vangelo nel nostro cuore (cfr. *Lc* 2,51). Aiutaci a capire che,

pur essendo i destinatari, non siamo i padroni di questo messaggio, ma che, come san Juan Diego, siamo suoi semplici servitori. Che viviamo convinti che, laddove giunge la Buona Novella, tutto diventa bello, tutto recupera la salute, tutto si rinnova. “Quanti si lasciano guidare da te, non peccheranno” (cfr. *Sir* 24, 22 NV); assistici affinché non offuschiemo con il nostro peccato e la nostra miseria la santità della Chiesa che, come te, è madre.

GUIDA ALLA LETTURA

Nei giorni delle settimane del Tempo Ordinario si ripetono uguali alla Domenica l'Antifona, la Colletta, la preghiera Sulle Offerte, l'Antifona alla Comunione e la preghiera Dopo la Comunione.

La forma breve delle Letture è segnalata tra parentesi quadre [...]

Indicazioni per il Calendario Liturgico:

I sett. I, II, III, IV settimana del Salterio per la Liturgia delle Ore;

P La Liturgia delle Ore ha testi propri.

Calendario liturgico Maggio 2027

- 1 S **S. Giuseppe lavoratore** *P*
- 2 D **VI di Pasqua** *II sett.*
- 3 L **Ss. Filippo e Giacomo apostoli** *P*
- 4 M S. Antonina; S. Floriano; Ss. Silvano di Gaza e c.
- 5 M S. Gottardo; S. Nunzio Sulprizio; B. Caterina Cittadini
- 6 G S. Pietro Nolasco; S. Venerio; B. Anna Rosa Gattorno
- 7 V S. Flavia Domitilla; S. Rosa Venerini; S. Agostino Roscelli
- 8 S B.V. Maria di Pompei; S. Vittore il Moro; S. Bonifacio IV
- 9 D **Ascensione del Signore** *P*
- 10 L S. Gordiano; S. Cataldo *III sett.*
- 11 M S. Ignazio da Làconi; B. Gregorio Celli
- 12 M Ss. Nèreo e Achilleo; S. Pancrazio; S. Leopoldo Mandié
- 13 G B. V. Maria di Fatima; B. Maddalena Albrici; B. Gemma
- 14 V **S. Mattia apostolo**; S. Maria Domenica Mazzarello *P*
- 15 S S. Severino delle Marche; S. Isidoro contadino; S. Ruperto
- 16 D **Pentecoste** *P*
- 17 L **Beata Vergine Maria Madre della Chiesa** *P*
- 18 M S. Giovanni I; S. Felice da Cantalice; B. Blandina *III sett.*
- 19 M S. Celestino V; S. Crispino da Viterbo; S. Ivo
- 20 G S. Bernardino da Siena; S. Lidia; B. Luigi Talamoni
- 21 V Ss. Cristoforo Magallanes e c.; S. Carlo Eugenio de Mazenod
- 22 S S. Rita da Cascia; S. Giulia; S. Umiltà (Rosanna)
- 23 D **Santissima Trinità** *P*
- 24 L B. V. Maria Ausiliatrice; S. Vincenzo di Lérins *IV sett.*
- 25 M S. Beda il Venerabile; S. Maria Maddalena de' Pazzi
- 26 M **S. Filippo Neri**; S. Lamberto di Vence; B. Andrea Franchi
- 27 G S. Agostino di Canterbury; S. Restituto; S. Eutropio
- 28 V S. Germano di Parigi; S. Ubaldesca; B. Maria B. Bagnesi
- 29 S S. Paolo VI; S. Massimino; S. Orsola (Giulia) Ledóchowska
- 30 D **Santissimo Corpo e Sangue di Cristo** *P*
- 31 L **Visitazione della Beata Vergine Maria** *P*

SABATO 1 MAGGIO 2027

Memoria di San Giuseppe lavoratore

COLORE LITURGICO BIANCO

Gen 1,26 - 2,3 opp. Col 3, 14-15.17.23-24; Sal 89 (90);

Mt 13,54-58



Nel Vangelo Gesù è chiamato “il figlio del carpentiere”. In questa memoria si riconosce la dignità del lavoro umano, come dovere e perfezionamento dell’uomo, esercizio benefico del suo dominio sul creato, servizio della comunità, prolungamento dell’opera del Creatore, contributo al piano della salvezza, come si legge nella Costituzione del Concilio Vaticano II “Gaudium et Spes” (n. 34). Nel 1955 Pio XII la istituisce nel contesto della festa dei lavoratori, universalmente celebrata in questa data.

ANTIFONA D'INGRESSO

Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai, sarai felice e
avrà ogni bene. Alleluia. (Sal 127, 1-2)

COLLETTA

O Dio, che hai chiamato l'uomo a cooperare con il
lavoro al disegno della tua creazione, fa' che per l'e-
sempio e l'intercessione di san Giuseppe siamo fedeli
ai compiti che ci affidi, e riceviamo la ricompensa
che ci prometti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.

Dal libro della Genesi

(Gen 1, 26 - 2, 3)

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra imma-
gine, secondo la nostra somiglianza: d'omini
sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo,
sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti
i rettili che strisciano sulla terra». E Dio creò l'uo-
mo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: ma-
schio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse
loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra

e soggiogàtela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra». Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno. Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva fatto creando.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

Oppure:

Qualunque cosa facciate, fatela di buon animo, come per il Signore e non per gli uomini.

**Dalla lettera di san Paolo
apostolo ai Colossési**

(Col 3, 14-15.17.23-24)

Fratelli, sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché a essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie! E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre. Qualunque cosa facciate, fatela di buon animo, come per il Signore e non per gli uomini, sapendo che dal Signore riceverete come ricompensa l'eredità. Servite il Signore che è Cristo!

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 89 (90)

R. Rendi salda, Signore, l'opera delle nostre mani.

Prima che nascessero i monti e la terra e il mondo fossero generati, da sempre e per sempre tu sei, o Dio. **R.**

Tu fai ritornare l'uomo in polvere, quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo». Mille anni, ai tuoi occhi, sono come il giorno di ieri che è passato, come un turno di veglia nella notte. **R.**

Insegnaci a contare i nostri giorni e acquisteremo un cuore saggio. Ritorna, Signore: fino a quando? Abbi pietà dei tuoi servi! **R.**

R. Rendi salda, Signore, l'opera delle nostre mani.

Saziaci al mattino con il tuo amore: esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni. Si manifesti ai tuoi servi la tua opera e il tuo splendore ai loro figli. **R.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Di giorno in giorno benedetto il Signore: a noi Dio porta la salvezza. (Sal 67, 20)

Alleluia!

VANGELO

Non è costui il figlio del falegname?

† **Dal Vangelo secondo Matteo** (Mt 13, 54-58)

In quel tempo Gesù, venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? Non è costui il figlio del falegname? E sua madre, non si

chiama Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle, non stanno tutte da noi? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua». E lì, a causa della loro incredulità, non fece molti prodigi.
Parola del Signore. *Lode a Te, o Cristo.*

SULLE OFFERTE

O Dio, fonte della misericordia, guarda i doni che ti presentiamo nella memoria di san Giuseppe, e fa' che la nostra umile offerta diventi pegno della tua protezione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie a Dio. Alleluia. (Col 3, 17)

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con il pane del cielo, fa' che, sull'esempio di san Giuseppe, conserviamo nei nostri cuori la memoria del tuo amore, per godere il frutto della pace senza fine. Per Cristo nostro Signore.

COMMENTO

Nel Vangelo [...] in uno dei momenti in cui Gesù ritorna al suo paese, a Nazaret, e parla nella sinagoga, viene sottolineato lo stupore dei suoi paesani per la sua sapienza, e la domanda che si pongono: «Non è costui il figlio del falegname?» (13,55). Gesù entra nella nostra storia, viene in mezzo a noi, nascendo da Maria per opera di Dio, ma con la presenza di san Giuseppe, il padre legale che lo custodisce e gli insegna anche il suo lavoro. Gesù nasce e vive in una famiglia, nella santa Famiglia, imparando da san Giuseppe il mestiere del falegname, nella bottega di Nazaret, condividendo con lui l'impegno, la fatica, la soddisfazione e anche le difficoltà di ogni giorno. Questo ci richiama alla dignità e all'importanza del lavoro. Il libro della Genesi narra che Dio creò l'uomo e la donna affidando loro il compito di riempire la terra e soggiogarla, che non significa sfruttarla, ma coltivarla e custodirla, averne cura con la propria opera (cfr *Gen* 1,28; 2,15). Il lavoro fa parte del piano di amore di Dio; noi siamo chiamati a coltivare e custodire tutti i beni della creazione e in questo modo partecipiamo all'opera della creazione!

Il lavoro è un elemento fondamentale per la dignità di una persona. Il lavoro, per usare un'immagine, ci “unge” di dignità, ci riempie di dignità; ci rende simili a Dio, che ha lavorato e lavora, agisce sempre (cfr Gv 5,17); dà la capacità di mantenere se stessi, la propria famiglia, di contribuire alla crescita della propria Nazione. [...] Anche san Giuseppe ha avuto momenti difficili, ma non ha mai perso la fiducia e ha saputo superarli, nella certezza che Dio non ci abbandona. [...] Chiediamo a san Giuseppe e alla Vergine Maria che ci insegnino ad essere fedeli ai nostri impegni quotidiani, a vivere la nostra fede nelle azioni di ogni giorno e a dare più spazio al Signore nella nostra vita, a fermarci per contemplare il suo volto.

*(Papa Francesco - Udienza generale,
1 maggio 2013)*

DOMENICA 2 MAGGIO 2027

VI Domenica di Pasqua (Anno B)

COLORE LITURGICO BIANCO

At 10,25-26.34-35.44-48; Sal 97 (98); 1Gv 4,7-10; Gv 15, 9-17

*Si recitano il **Gloria** e il **Credo** (vedi le bandelle)*



*Santo del giorno: **SANT'ATANASIO***

Nasce ad Alessandria d'Egitto nel 295. Nel 328 il popolo della città lo chiede a gran voce come vescovo. Lo sarà per ben 46 anni, anni di lotta contro l'eresia ariana e contro gli ariani, che rifiutavano la provenienza di Gesù della stessa sostanza del Padre. Mentre molti vescovi si lasciano convincere e cedono sulla dottrina, il santo vescovo combatte strenuamente per la retta fede e, subite molte congiure da parte degli ariani, viene più

volte mandato in esilio; il nuovo imperatore Valente, così come il nuovo Papa Damaso, capiscono che Atanasio ha ragione e lo riabilitano, permettendogli di tornare nella Chiesa particolare a lui affidata. Muore nel 373.

ANTIFONA D'INGRESSO

Con voce di gioia date l'annuncio, fatelo giungere ai confini della terra: il Signore ha riscattato il suo popolo. Alleluia. (Cfr. Is 48, 20)

COLLETTA

Dio onnipotente, fa' che viviamo con intenso amore questi giorni di letizia in onore del Signore risorto, per testimoniare nelle opere il mistero che celebriamo nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Anche sui pagani si è effuso il dono dello Spirito Santo.

Dagli Atti degli Apostoli (At 10, 25-26.34-35.44-48)

Avvenne che, mentre Pietro stava per entrare [nella casa di Cornelio], questi gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Alzati: anche

io sono un uomo!». Poi prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga». Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: «Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?». E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Quindi lo pregarono di fermarsi alcuni giorni.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 97 (98)

R. Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Oppure:

R. Alleluia, alleluia, alleluia.

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo. **R.**

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele. **R.**

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio. Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni! **R.**

SECONDA LETTURA

Dio è amore.

Dalla prima lettera

di san Giovanni apostolo

(1Gv 4, 7-10)

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui. (Gv 14, 23)

Alleluia.

VANGELO

Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.

† **Dal Vangelo secondo Giovanni** (Gv 15, 9-17)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici,

perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Parola del Signore. *Lode a Te, o Cristo.*

SULLE OFFERTE

Salgano a te, o Signore, le nostre preghiere insieme all'offerta di questo sacrificio, perché, purificati dal tuo amore, possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto: senza di me non potete far nulla. Alleluia. (Gv 15, 5)

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che nella risurrezione di Cristo ci fai nuove creature per la vita eterna, accresci in noi i frutti del sacramento pasquale e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

COMMENTO

La Parola di Dio di questa VI Domenica di Pasqua ha come filo conduttore l'amore di Dio per tutti gli uomini. Luca afferma, nel capitolo 10 degli Atti, che Dio «*non fa preferenze di persone*» (At 10,34), e Pietro non può che constatare che lo Spirito Santo scende anche sul romano Cornelio così come è sceso sugli ebrei convertiti. Giovanni, nella seconda lettura, sottolinea che «*non siamo stati noi ad amare Dio, ma è Lui che ha amato noi*» (1Gv 4,10) da qui la necessità di amarci gli uni gli altri con lo stesso amore con cui Dio ci ama. Lo stesso concetto ribadisce Gesù nel Vangelo di Giovanni, facendolo diventare addirittura un comando: «*Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi*» (Gv 15,12). Il fine di questo comandamento è la pienezza della nostra gioia. Ma come ci ha amato Gesù? Dando la sua vita per noi in maniera totalmente gratuita: questo è l'amore più grande. La nostra capacità di amare dipende, dunque, dal nostro rimanere nell'amore di Dio, perché è attraverso questo amore che sapremo amarci gli uni gli altri. Rimanere nell'amore di Dio ci permette di vedere chi ci

sta accanto con gli occhi di Dio, di vedere la presenza di Dio nell'altro prima ancora dei suoi difetti o delle sue fragilità, di volere il suo bene prima del nostro, di soddisfare i suoi bisogni prima dei nostri. Il comandamento di cui parla Gesù – «*amatevi gli uni altri*» (cfr. Gv 15,17) – è la reciprocità del “primo passo”, cioè la scelta di amare per primo soprattutto chi non ci comprende, chi ci fa del male, chi non ricambia il nostro amore “gratuito. Questa Parola di oggi ci sollecita a verificare le nostre relazioni: sono capace di desiderare davvero il bene dell'altro, anche quando non mi è simpatico o non la pensa come me? La mia fede mi porta a vedere negli altri un fratello da amare o un problema da sopportare?

(*Maria Liseni, MCM*)

Calendario liturgico Giugno 2027

- 1 M **S. Giustino**; S. Annibale M. di Francia *I sett.*
- 2 M Ss. Marcellino e Pietro; S. Eugenio I; S. Erasmo.
- 3 G **Ss. Carlo Lwanga e compagni**; S. Clotilde; S. Olivia
- 4 V **Sacratissimo Cuore di Gesù** *P*
- 5 S **Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria** *P*
- 6 D **X del Tempo Ordinario** *II sett.*
- 7 L S. Antonio M. Gianelli; S. Colman
- 8 M B. Nicola da Gesturi; S. Medardo; S. Fortunato
- 9 M S. Efrem; B. Anna Maria Taigi; B. Luigi Boccard
- 10 G S. Censurio; S. Landerico; B. Enrico da Bolzano
- 11 V **S. Barnaba apostolo**; S. Paola Frassinetti *P*
- 12 S S. Luigi Gaspare Bertoni; S. Onofrio
- 13 D **XI del Tempo Ordinario** *III sett.*
- 14 L S. Metodio; Ss. Valerio e Rufino
- 15 M S. Vito; S. Bernardo da Mentone
- 16 M S. Quirico e Giulitta; S. Aureliano
- 17 G S. Raniero di Pisa; Ss. Nicandro e Marciano
- 18 V S. Gregorio Barbarigo; S. Leonzio; S. Calogero
- 19 S S. Romualdo; Ss. Gervasio e Protasio
- 20 D **XII del Tempo Ordinario** *IV sett.*
- 21 L **S. Luigi Gonzaga**; S. Rodolfo; B. Tommaso di Orvieto
- 22 M S. Paolino di Nola; Ss. Giovanni Fisher e Tommaso Moro
- 23 M S. Giuseppe Cafasso; S. Lanfranco
- 24 G **Natività di S. Giovanni Battista** *P*
- 25 V S. Massimo di Torino; S. Prospero
- 26 S S. Josemaria Escrivà; Ss. Giovanni e Paolo; S. Vigilio
- 27 D **XIII del Tempo Ordinario** *I sett.*
- 28 L **S. Ireneo**; S. Paolo I
- 29 M **Ss. Pietro e Paolo apostoli** *P*
- 30 M Ss. Primi Martiri Chiesa romana; S. Siro

MARTEDÌ 1 GIUGNO 2027

Memoria di San Giustino, martire

 **COLORE LITURGICO ROSSO**

Tb 2,9-14; Sal 111 (112); Mc 12,13-17



La sua famiglia è di probabile origine latina e vive a Flavia Neapolis, in Samaria. Nato all'inizio del II secolo nel paganesimo, studia a fondo i filosofi greci, e soprattutto Platone. Viene poi attratto dai profeti di Israele, e per questa via arriva a farsi cristiano, ricevendo il Battesimo verso il 130 a Efeso. Questo non significa una rottura con il suo passato di studioso dell'ellenismo. Lo troviamo a Roma, annunciatore del Vangelo agli studiosi pagani; al tempo stesso si batte contro i pregiudizi che l'ignoranza alimenta contro i cristiani. Predicatore e studioso itinerante,

soggiorna in varie città dell'Impero; ma è ancora a Roma che si conclude la sua vita nel 164. Qui alcuni cristiani sono stati messi a morte come nemici dello Stato e dei suoi culti. Scrive una seconda "Apologia", indirizzata al Senato romano, e si scaglia contro il filosofo Crescente. Ma questo sta con il potere, e così il Santo finisce in carcere, per essere decapitato con altri sei compagni nella fede.

ANTIFONA D'INGRESSO

Mi hanno raccontato menzogne gli orgogliosi che non seguono la tua legge: davanti ai re parlerò dei tuoi insegnamenti e non dovrò vergognarmi. (Cfr. Sal 118, 85.46)

COLLETTA

O Dio, che attraverso la stoltezza della croce hai donato al santo martire Giustino la sublime conoscenza di Gesù Cristo, concedi a noi, per sua intercessione, di respingere gli inganni dell'errore per conseguire fermezza nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Rimasi cieco.

Io, Tobi, in quella notte di Pentecoste, dopo aver seppellito il morto, mi lavai, entrai nel mio cortile e mi addormentai sotto il muro del cortile. Per il caldo che c'era tenevo la faccia scoperta, ignorando che sopra di me, nel muro, stavano dei passeri. Cadde sui miei occhi i loro escrementi ancora caldi, che mi produssero macchie bianche, e dovetti andare dai medici per la cura. Più essi però mi applicavano farmaci, più mi si oscuravano gli occhi, a causa delle macchie bianche, finché divenni cieco del tutto. Per quattro anni rimasi cieco e ne soffrirono tutti i miei fratelli. Achikàr, nei due anni che precedettero la sua partenza per l'Elimàide, provvide al mio sostentamento. In quel tempo mia moglie Anna lavorava a domicilio, tessendo la lana che rimandava poi ai padroni, ricevendone la paga. Ora nel settimo giorno del mese di Distro, quando tagliò il pezzo che aveva tessuto e lo mandò ai padroni, essi, oltre la mercede completa, le fecero dono di un capretto da mangiare. Quando il capretto entrò in casa mia, si mise a belare. Chiamai allora mia moglie e le dissi: «Da dove viene questo capretto? Non sarà stato rubato? Restitui-

scilo ai padroni, poiché non abbiamo nessun diritto di mangiare una cosa rubata». Ella mi disse: «Mi è stato dato in più del salario». Ma io non le credevo e le ripetevo di restituirlo ai padroni e per questo mi vergognavo di lei. Allora per tutta risposta mi disse: «Dove sono le tue elemosine? Dove sono le tue buone opere? Ecco, lo si vede bene da come sei ridotto!». **Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 111 (112)

R. Saldo è il cuore del giusto che confida nel Signore.

Beato l'uomo che teme il Signore e nei suoi precetti trova grande gioia. Potente sulla terra sarà la sua stirpe, la discendenza degli uomini retti sarà benedetta.

R.

Cattive notizie non avrà da temere, saldo è il suo cuore, confida nel Signore. Sicuro è il suo cuore, non teme, finché non vedrà la rovina dei suoi nemici. **R.**

Egli dona largamente ai poveri, la sua giustizia rimane per sempre, la sua fronte s'innalza nella gloria. **R.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo illumini gli occhi del nostro cuore per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati. (Cfr. Ef 1, 17-18)

Alleluia.

VANGELO

Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare, e quello che è di Dio, a Dio.

† **Dal Vangelo secondo Marco** (Mc 12, 13-17)

In quel tempo, mandarono da Gesù alcuni farisei ed erodiani, per coglierlo in fallo nel discorso. Vennero e gli dissero: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno, ma insegna la via di Dio secondo verità. È lecito o no pagare il tributo a Cesare? Lo dobbiamo dare, o no?». Ma egli, conoscendo la loro ipocrisia, disse loro: «Perché volete mettermi alla prova? Portatemi un denaro: voglio vederlo». Ed essi glielo portarono. Allora disse loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Gesù disse loro: «Quello che è di Cesa-

re rendetelo a Cesare, e quello che è di Dio, a Dio». E rimasero ammirati di lui.

Parola del Signore. *Lode a Te, o Cristo.*

SULLE OFFERTE

Concedi a noi, o Signore, di celebrare degnamente questi misteri che san Giustino difese con intrepida forza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Io ritenni di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso. (1Cor 2, 2)

DOPO LA COMUNIONE

Nutriti dal pane del cielo, ti supplichiamo, o Signore: concedi a noi di essere docili agli insegnamenti del santo martire Giustino e di vivere in perenne rendimento di grazie per i doni ricevuti. Per Cristo nostro Signore.

COMMENTO

Quando le intenzioni sono perverse, quando il cuore non è limpido tutto quello che noi tiriamo fuori rischia di essere inquinato. Dobbiamo costantemente chiedere al Signore la purificazione delle intenzioni che ci dia rettitudine interiore. A volte abbiamo tanti inganni dentro di noi e non li vogliamo riconoscere, perché, se li riconoscessimo, dovremmo per forza inginocchiarci e convertirci. È necessaria questa umiltà. Tale verità dentro di noi è un atto di umiltà. Pongono la domanda a Gesù, una domanda la cui risposta avrebbe avuto risonanze in un modo o rispondendo nell'altro. Gesù però, con divina sapienza, esce dal tranello, e tira fuori da questo tranello una lezione di vita loro e per noi. Domanda: *«Mi chiedete se bisogna dare la moneta a Cesare, io intanto non ho la moneta, voi ce l'avete. Fatemela vedere questa moneta»*. In quel soggetto c'è una grande lezione; è come se Gesù affermasse: *«Create tanti problemi e poi avete le tasche piene di soldi, proprio di quelle monete che voi contestate»*. Guarda la moneta e c'è un'immagine: l'immagine di Cesare. Allora Gesù dice: *«Se voi avete dei vantaggi da*

Cesare dategli anche la moneta, dategli quello che è giusto, ma non basta, voi avete anche l'immagine del Dio nel cuore, voi siete creati a immagine di Dio: restituite a Lui anche quello che è suo». Questa è la cosa più importante, questa è la lezione, questo è l'insegnamento che Gesù vuole lasciare. Anche a Dio quello che è di Dio. Pensate ogni giorno quanto defraudiamo Dio, quanto sciupiamo il disegno di Dio, quanto non vogliamo riconoscere il disegno di Dio. La Madonna la ricordiamo come Colei che ha detto “sì”. Purtroppo ci sono tanti “no” ogni giorno, e Dio raccoglie tanti “no” ogni giorno, con tanta sofferenza. Impegniamoci oggi a dare a Dio quello che è di Dio accostandoci il più possibile al “sì” di Maria.

(Card. Angelo Comastri)

MERCOLEDÌ 2 GIUGNO 2027

Mercoledì della IX settimana del Tempo Ordinario

 **COLORE LITURGICO VERDE**

Tb 3,1-11a.16-17a; Sal 24 (25); Mc 12,18-27



Santo del giorno:

SANTI MARCELLINO E PIETRO

Nel 303 il prete Marcellino e l'esorcista Pietro vengono arrestati e condannati alla pena capitale, per il loro zelo apostolico e per essersi rifiutati di sacrificare agli dei. Il giudice ordina che siano decapitati in un bosco, in modo che le loro tombe rimanessero sconosciute. Condotti al luogo del supplizio, prima di essere uccisi devono scavarsi con le proprie mani la fossa in cui sarebbero stati seppelliti. I loro corpi rimangono a lungo

ignorati finché una pia matrona di nome Lucilla, venuta a conoscenza del fatto, riesce a recuperarli e a farli trasferire nel cimitero al terzo miglio della via Labicana, dove l'imperatore Costantino farà costruire una basilica, subito meta di pellegrinaggi.

ANTIFONA D'INGRESSO

Volgiti a me e abbi pietà, perché sono povero e solo. Vedi la mia povertà e la mia fatica e perdona tutti i miei peccati. (Sal 24, 16.18)

COLLETTA

O Dio, che nella tua provvidenza tutto disponi secondo il tuo disegno di salvezza, ascolta la nostra umile preghiera: allontana da noi ogni male e dona ciò che giova al nostro vero bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

La loro preghiera fu accolta davanti alla gloria di Dio.

Dal libro di Tobia

(Tb 3, 1-11a.16-17a)

In quei giorni, con l'animo affranto dal dolore, sospirai e piansi. Poi iniziai questa preghiera di lamento: «Tu sei giusto, Signore, e giuste sono

tutte le tue opere. Ogni tua via è misericordia e verità. Tu sei il giudice del mondo. Ora, Signore, ricòrdati di me e guardami. Non punirmi per i miei peccati e per gli errori miei e dei miei padri. Violando i tuoi comandamenti, abbiamo peccato davanti a te. Ci hai consegnato al saccheggio; ci hai abbandonato alla prigionia, alla morte e ad essere la favola, lo scherzo, il disprezzo di tutte le genti, tra le quali ci hai dispersi. Ora, quando mi tratti secondo le colpe mie e dei miei padri, veri sono tutti i tuoi giudizi, perché non abbiamo osservato i tuoi comandamenti, camminando davanti a te nella verità. Agisci pure ora come meglio ti piace; da' ordine che venga presa la mia vita, in modo che io sia tolto dalla terra e divenga terra, poiché per me è preferibile la morte alla vita. Gli insulti bugiardi che mi tocca sentire destano in me grande dolore. Signore, comanda che sia liberato da questa prova; fa' che io parta verso la dimora eterna. Signore, non distogliere da me il tuo volto. Per me infatti è meglio morire che vedermi davanti questa grande angoscia, e così non sentirmi più insultare!». Nello stesso giorno a Sara, figlia di Raguèle, abitante di Ecbàtana, nella Media, capitò di sentirsi insultare da parte di una serva di suo padre, poiché lei era stata

data in moglie a sette uomini, ma Asmodèò, il cattivo demonio, glieli aveva uccisi, prima che potessero unirsi con lei come si fa con le mogli. A lei appunto disse la serva: «Sei proprio tu che uccidi i tuoi mariti. Ecco, sei già stata data a sette mariti e neppure di uno hai potuto portare il nome. Perché vorresti colpire noi, se i tuoi mariti sono morti? Vattene con loro e che da te non dobbiamo mai vedere né figlio né figlia». In quel giorno dunque ella soffrì molto, pianse e salì nella stanza del padre con l'intenzione di impiccarsi. Ma, tornando a riflettere, pensava: «Che non insultino mio padre e non gli dicano: “La sola figlia che avevi, a te assai cara, si è impiccata per le sue sventure”. Così farei precipitare con angoscia la vecchiaia di mio padre negli inferi. Meglio per me che non mi impicchi, ma supplichi il Signore di farmi morire per non sentire più insulti nella mia vita». In quel momento stese le mani verso la finestra e pregò: «Benedetto sei tu, Dio misericordioso, e benedetto è il tuo nome nei secoli». In quel medesimo momento la preghiera di ambedue fu accolta davanti alla gloria di Dio e fu mandato Raffaele a guarire tutti e due: a togliere le macchie bianche dagli occhi di Tobì, perché con gli occhi vedesse la luce di Dio, e a dare Sara,

figlia di Raguèle, in sposa a Tobia, figlio di Tobì, e così scacciare da lei il cattivo demonio Asmodèo.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 24 (25)

R. A te, Signore, io mi rivolgo, in te confido.

Mio Dio, in te confido: che io non resti deluso! Non trionfino su di me i miei nemici! Chiunque in te spera non resti deluso. **R.**

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza. **R.**

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre. Ricòrdati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore. **R.**

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via. **R.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore; chiunque crede in me non morirà in eterno. (Cfr.

Gv 11, 25a.26)

Alleluia.

VANGELO

Non è Dio dei morti, ma dei viventi!

† **Dal Vangelo secondo Marco**

(Mc 12, 18-27)

In quel tempo, vennero da Gesù alcuni sadducei – i quali dicono che non c'è risurrezione – e lo interrogavano dicendo: «Maestro, Mosè ci ha lasciato scritto che, se muore il fratello di qualcuno e lascia la moglie senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello. C'erano sette fratelli: il primo prese moglie, morì e non lasciò discendenza. Allora la prese il secondo e morì senza lasciare discendenza; e il terzo egualmente, e nessuno dei sette lasciò discendenza. Alla fine, dopo tutti, morì anche la donna. Alla risurrezione, quando risorgeranno, di quale di loro sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie». Rispose loro

Gesù: «Non è forse per questo che siete in errore, perché non conoscete le Scritture né la potenza di Dio? Quando risorgeranno dai morti, infatti, non prenderanno né moglie né marito, ma saranno come angeli nei cieli. Riguardo al fatto che i morti risorgono, non avete letto nel libro di Mosè, nel racconto del rovetto, come Dio gli parlò dicendo: “Io sono il Dio di Abra-amo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe”? Non è Dio dei morti, ma dei viventi! Voi siete in grave errore».

Parola del Signore. *Lode a Te, o Cristo.*

SULLE OFFERTE

Fiduciosi nella tua misericordia, o Signore, veniamo con doni al tuo santo altare, perché, purificati dalla tua grazia, siamo rinnovati dai misteri che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Io t'invoco, o Dio, perché tu mi rispondi; tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole. (Sal 16, 6)

Oppure:

«In verità io vi dico: tutto quello che chiederete nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato», dice il Signore. (Cfr. Mc 11, 24)

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci nutri con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, guidaci con il tuo Spirito, perché, confessandoti non solo a parole e con la lingua, ma con i fatti e nella verità, possiamo entrare nel regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore.

COMMENTO

In Gesù Dio ci dona la vita eterna, la dona a tutti, e tutti grazie a Lui hanno la speranza di una vita ancora più vera di questa. La vita che Dio ci prepara non è un semplice abbellimento di questa attuale: essa supera la nostra immaginazione, perché Dio ci stupisce continuamente con il suo amore e con la sua misericordia. Pertanto, ciò che accadrà è proprio il contrario di quanto si aspettavano i sadducei. Non è questa vita a fare da riferimento all'eternità, all'altra vita, quella che ci aspetta, ma è l'eternità - quella vita - a illuminare e dare speranza alla vita terrena di ciascuno di noi! Se guardiamo solo con occhio umano, siamo portati a dire che il cammino dell'uomo va dalla vita verso la morte. Questo si vede! Ma questo è soltanto se lo guardiamo con occhio uma-

no. Gesù capovolge questa prospettiva e afferma che il nostro pellegrinaggio va dalla morte alla vita: la vita piena! Noi siamo in cammino, in pellegrinaggio verso la vita piena, e quella vita piena è quella che ci illumina nel nostro cammino! Quindi la morte sta dietro, alle spalle, non davanti a noi. Davanti a noi sta il Dio dei viventi, il Dio dell'alleanza, il Dio che porta il mio nome, il nostro nome, come Lui ha detto: "Io sono il Dio di Abramo, Isacco, Giacobbe", anche il Dio col mio nome, [...] con il nostro nome. Dio dei viventi! ... Sta la definitiva sconfitta del peccato e della morte, l'inizio di un nuovo tempo di gioia e di luce senza fine. Ma già su questa terra, nella preghiera, nei Sacramenti, nella fraternità, noi incontriamo Gesù e il suo amore, e così possiamo pregustare qualcosa della vita risorta. L'esperienza che facciamo del suo amore e della sua fedeltà accende come un fuoco nel nostro cuore e aumenta la nostra fede nella risurrezione. Infatti, se Dio è fedele e ama, non può esserlo a tempo limitato: la fedeltà è eterna, non può cambiare. L'amore di Dio è eterno, non può cambiare! Non è a tempo limitato: è per sempre! È per andare avanti! Lui è fedele per sempre e Lui ci aspetta, ognuno di noi, accompagna ognuno di noi con questa fedeltà eterna.

(Papa Francesco - Angelus, 10 novembre 2013)

Calendario liturgico Luglio 2027

- 1 G B. Antonio Rosmini; B. Ignazio Falzon *I sett.*
- 2 V S. Bernardino Realino; S. Lidano; B. Eugenia Joubert
- 3 S **S. Tommaso apostolo**; S. Elidoro; S. Leone II *P*
- 4 D **XIV del Tempo Ordinario** *II sett.*
- 5 L S. Antonio M. Zazzaria; Bb. Matteo Lambert e c.
- 6 M S. Maria Goretti; B. Maria Teresa Ledóchowska
- 7 M B. Carlo Liviero; S. Panteno di Alessandria; S. Odone
- 8 G Ss. Aquila e Priscilla; S. Adriano III; B. Pietro Vigne
- 9 V Ss. Agostino Zhao Rong e c.; S. Veronica Giuliani
- 10 S Ss. Rufina e Seconda; S. Canuto
- 11 D **XV del Tempo Ordinario** *III sett.*
- 12 L Ss. Nàbore e Felice; S. G. Gualberto
- 13 M S. Enrico; S. Clelia Barbieri
- 14 M S. Camillo de Lellis; S. Toscana; B. Angelina da Marsciano
- 15 G **S. Bonaventura**; S. Vladimiro di Kiev; S. Ansuero
- 16 V B. V. Maria del Carmelo; S. Antioco; B. Irmengarda
- 17 S Ss. Martiri di Compiègne; S. Marcellina; S. Leone IV
- 18 D **XVI del Tempo Ordinario** *IV sett.*
- 19 L S. Macrina; S. Simmaco
- 20 M S. Apollinare; S. Aurelio
- 21 M S. Lorenzo da Brindisi; S. Prassede; S. Alberico Crescitelli
- 22 G **S. Maria Maddalena**; S. Gualterio; B. Agostino da Biella *P*
- 23 V **S. Brigida patrona d'Europa**; S. Giovanni Cassiano *P*
- 24 S S. Charbel Makhluf; S. Cristina di Bolsena; S. Eugrasia
- 25 D **XVII del Tempo Ordinario** *I sett.*
- 26 L **Ss. Gioacchino e Anna**; B. Tito Brandsma
- 27 M S. Pantaleone; S. Celestino I; B. Raimondo Palmerio
- 28 M S. Pietro Poveda Castroverde; Ss. Nazario e Celso
- 29 G **Ss. Marta, Maria e Lazzaro**; S. Olaf *P*
- 30 V S. Pietro Crisologo; S. Leopoldo Mandić
- 31 S **S. Ignazio di Loyola**; S. Fabio, S. Calimero

GIOVEDÌ 1 LUGLIO 2027

Giovedì della XIII settimana del Tempo Ordinario

 **COLORE LITURGICO VERDE**

Gen 22,1-19; Sal 114 (115); Mt 9,1-8

I testi del Messale sono uguali a quelli di Domenica 27 giugno



Santo del giorno: **BEATO ANTONIO ROSMINI**

Nasce a Rovereto (TN) nel 1797, da una nobile famiglia. Abbraccia la vocazione ecclesiastica e studia diritto e teologia all'Università di Padova. Nel 1828 fonda a Domodossola l'Istituto della Carità, composto da religiosi, sacerdoti e fratelli, e cinque anni dopo avvia il cammino delle Suore della Provvidenza. Ordinato sacerdote nel 1831, ritorna a Rovereto dove trascorre alcuni anni dedito agli studi. Nel 1849 viene incaricato

dal governo piemontese di una missione a Roma presso Pio IX. In Italia, intanto, si moltiplicano gli attacchi contro di lui, sia da parte di alcuni cattolici, sia dagli anticlericali. Si ritira allora a Stresa dove trascorre gli ultimi anni e dove muore nel 1855. È beato dal 18 novembre 2007.

PRIMA LETTURA

Il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede.

Dal libro della Genesi

(Gen 22, 1-19)

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Moria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò». Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. Allora Abramo disse ai suoi servi: «Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi». Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò

sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme. Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». Abramo rispose: «Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutti e due insieme. Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. Abramo chiamò quel luogo «Il Signore vede»; perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore si fa vedere». L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo

e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce». Abramo tornò dai suoi servi; insieme si misero in cammino verso Bersabea e Abramo abitò a Bersabea.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 114 (115)

R. Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Amo il Signore, perché ascolta il grido della mia preghiera. Verso di me ha teso l'orecchio nel giorno in cui lo invocavo. **R.**

Mi stringevano funi di morte, ero preso nei lacci degli inferi, ero preso da tristezza e angoscia. Allora ho invocato il nome del Signore: «Ti prego, liberami, Signore». **R.**

Pietoso e giusto è il Signore, il nostro Dio è misericordioso. Il Signore protegge i piccoli: ero misero ed egli mi ha salvato. **R.**

Sì, hai liberato la mia vita dalla morte, i miei occhi dalle lacrime, i miei piedi dalla caduta. Io camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi. **R.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione. (Cfr. 2Cor 5, 19)

Alleluia.

VANGELO

Resero gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

† Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 9, 1-8)

In quel tempo, salito su una barca, Gesù passò all'altra riva e giunse nella sua città. Ed ecco, gli portavano un paralitico disteso su un letto. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati». Allora alcuni

scribi dissero fra sé: «Costui bestemmia». Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: «Perché pensate cose malvagie nel vostro cuore? Che cosa infatti è più facile: dire “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Àlzati e cammina”? Ma, perché sappiate che il Figlio dell’uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati: Àlzati – disse allora al paralitico –, prendi il tuo letto e va’ a casa tua». Ed egli si alzò e andò a casa sua. Le folle, vedendo questo, furono prese da timore e resero gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

Parola del Signore. *Lode a Te, o Cristo.*

COMMENTO

Gesù rivela il vero volto di Dio che è essenzialmente misericordioso. Tutto sta a confermare che dove è Lui, là vive, parla, agisce e perdona Dio. È precisamente di fronte a questo generoso perdono di Dio che l’uomo è aiutato a riconoscere i propri peccati. Più egli fa l’esperienza della divina misericordia e più apre gli occhi sulla propria miseria. L’esperienza della misericordia precede la sco-

perta del peccato. Dunque ritrovare Dio è ritrovare anche se stesso; come “il prodigo” che, tornando a casa dal padre, ha fatto ritorno anche alla verità di se stesso. “Chi ritorna al Signore si restituisce a se stesso – insegna saggiamente sant’Ambrogio –, chi se ne allontana abdica da se stesso”. Il ritorno e l’incontro sono possibili se l’uomo risponde all’iniziativa divina. Devono darsi appuntamento la misericordia e la miseria, il dono divino e l’accoglienza umana, il perdono e la coscienza di aver bisogno di essere perdonato. Sul fondamento di un umile sentire di sé poggia la certezza di essere anche sincero con se stesso, riconoscendo i propri limiti e la propria miseria. Si tratta di intraprendere il più difficile dei viaggi: quello dentro di sé; raggiungerli nei penetranti più profondi per conoscersi quale si è.

(Padre Ubaldo Terrinoni)

VENERDÌ 2 LUGLIO 2027

Venerdì della XIII settimana del Tempo Ordinario

 **COLORE LITURGICO VERDE**

Gen 23,1-4.19; 24,1-8.62-67; Sal 105 (106); Mt 9,9-13

I testi del Messale sono uguali a quelli di Domenica 27 giugno



Santo del giorno: **SAN BERNARDINO REALINO**

Nato a Carpi (MO) l'1 dicembre 1530, in una famiglia illustre, per i suoi primi studi ha i maestri a casa. Viene poi mandato all'Accademia modenese. A 26 anni si laurea in diritto civile e canonico, per avviarsi sulla strada dei «pubblici uffici». La sua carriera però s'interrompe: frequenta i gesuiti ed entra nella Compagnia. Nel 1567 è ordinato sacerdote e diventa il maestro dei novizi. Sette anni dopo, a Lec-

ce, crea un collegio al quale si dedicherà fino alla morte. Nell'estate 1616 il padre gesuita sta morendo; i reggitori del Municipio lo vanno allora a visitare in forma ufficiale e gli fanno richiesta di voler essere il protettore della città. Lui, che tanto aveva fatto del bene a Lecce, acconsente. Viene proclamato santo nel 1947.

PRIMA LETTURA

Isacco amò Rebecca e trovò conforto dopo la sua morte.

Dal libro della Genesi (Gen 23, 1-4.19; 24, 1-8.62-67)

Gli anni della vita di Sara furono centoventi-sette: questi furono gli anni della vita di Sara. Sara morì a Kiriat-Arbà, cioè Ebron, nella terra di Canaan, e Abramo venne a fare il lamento per Sara e a piangerla. Poi Abramo si staccò dalla salma e parlò agli Ittiti: «Io sono forestiero e di passaggio in mezzo a voi. Datemi la proprietà di un sepolcro in mezzo a voi, perché io possa portar via il morto e seppellirlo». Abramo seppellì Sara, sua moglie, nella caverna del campo di Macpela di fronte a Mamre, cioè Ebron, nella terra di Canaan. Abramo era ormai vecchio, avanti negli anni, e il Signore lo aveva bene-

detto in tutto. Allora Abramo disse al suo servo, il più anziano della sua casa, che aveva potere su tutti i suoi beni: «Metti la mano sotto la mia coscia e ti farò giurare per il Signore, Dio del cielo e Dio della terra, che non prenderai per mio figlio una moglie tra le figlie dei Cananei, in mezzo ai quali abito, ma che andrai nella mia terra, tra la mia parentela, a scegliere una moglie per mio figlio Isacco». Gli disse il servo: «Se la donna non mi vuol seguire in questa terra, dovrò forse ricondurre tuo figlio alla terra da cui tu sei uscito?». Gli rispose Abramo: «Guàrdati dal ricondurre là mio figlio! Il Signore, Dio del cielo e Dio della terra, che mi ha preso dalla casa di mio padre e dalla mia terra natia, che mi ha parlato e mi ha giurato: “Alla tua discendenza darò questa terra”, egli stesso manderà il suo angelo davanti a te, perché tu possa prendere di là una moglie per mio figlio. Se la donna non vorrà seguirti, allora sarai libero dal giuramento a me fatto; ma non devi ricondurre là mio figlio». [Dopo molto tempo] Isacco rientrava dal pozzo di Lacai-Roì; abitava infatti nella regione del Negheb. Isacco uscì sul far della sera per svagarsi in campagna e, alzando gli occhi, vide venire i cammelli. Alzò gli occhi anche Rebecca, vide Isacco e scese subito dal cammello. E

disse al servo: «Chi è quell'uomo che viene attraverso la campagna incontro a noi?». Il servo rispose: «È il mio padrone». Allora ella prese il velo e si coprì. Il servo raccontò a Isacco tutte le cose che aveva fatto. Isacco introdusse Rebecca nella tenda che era stata di sua madre Sara; si prese in moglie Rebecca e l'amò. Isacco trovò conforto dopo la morte della madre.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 105 (106)

R. Rendete grazie al Signore perché è buono.

Rendete grazie al Signore, perché è buono, perché il suo amore è per sempre. Chi può narrare le prodezze del Signore, far risuonare tutta la sua lode? **R.**

Beati coloro che osservano il diritto e agiscono con giustizia in ogni tempo. Ricòrdati di me, Signore, per amore del tuo popolo. **R.**

Visitami con la tua salvezza, perché io veda il bene dei tuoi eletti, gioisca della gioia del tuo popolo, mi vanti della tua eredità. **R.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro, dice il Signore. (Mt 11, 28)

Alleluia.

VANGELO

Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Misericordia io voglio e non sacrifici.

† **Dal Vangelo secondo Matteo**

(Mt 9, 9-13)

In quel tempo, Gesù, vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: “Misericordia io voglio e non sacrifici”. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».

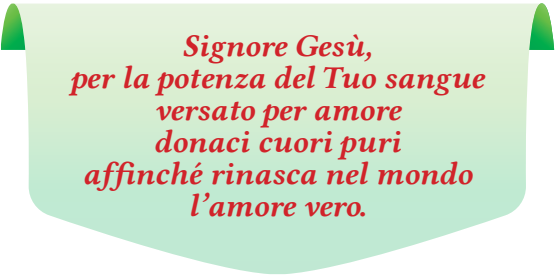
Parola del Signore. Lode a Te, o Cristo.

COMMENTO

Gesù accoglie nel gruppo dei suoi intimi un uomo che, secondo le concezioni in voga nell'Israele del tempo, era considerato un pubblico peccatore. Matteo, infatti, non solo maneggiava denaro ritenuto impuro a motivo della sua provenienza da gente estranea al popolo di Dio, ma collaborava anche con un'autorità straniera odiosamente avida, i cui tributi potevano essere determinati anche in modo arbitrario [...] Gesù non esclude nessuno dalla propria amicizia. [...] Nella figura di Matteo, dunque, i Vangeli ci propongono un vero e proprio paradosso: chi è apparentemente più lontano dalla santità può diventare persino un modello di accoglienza della misericordia di Dio e lasciarne intravedere i meravigliosi effetti nella propria esistenza [...] Alla chiamata di Gesù, Matteo risponde all'istante: "egli si alzò e lo seguì". La stringatezza della frase mette chiaramente in evidenza la prontezza di Matteo nel rispondere alla chiamata. Ciò significava per lui l'abbandono di ogni cosa, soprattutto di ciò che gli garantiva un cespite di guadagno sicuro, anche se spesso ingiusto e disonorevole. Evidente-

mente Matteo capì che la familiarità con Gesù non gli consentiva di perseverare in attività disapprovate da Dio. Facilmente intuibile l'applicazione al presente: anche oggi non è ammissibile l'attaccamento a cose incompatibili con la sequela di Gesù, come è il caso delle ricchezze disoneste.

*(Benedetto XVI - Udienza generale,
30 agosto 2006)*



***Signore Gesù,
per la potenza del Tuo sangue
versato per amore
donaci cuori puri
affinché rinasca nel mondo
l'amore vero.***

*Rito
della Messa*

ANTIFONA D'INGRESSO

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Assemblea** - Amen.

C - La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo siano con tutti voi.

A - E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C - Fratelli e sorelle, per essere veri cristiani accogliamo l'invito di Gesù «di amarci gli uni gli altri, come egli ci ha amato». Riconosciamo umilmente i nostri peccati contro la fraternità e la comunione.

Breve pausa di silenzio.

Tutti - Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli **e sorelle**, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, *(ci si batte il petto)* per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la Beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli **e sorelle**, di pregare per me il Signore Dio nostro.

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - Amen.

C - Kýrie, eléison. **A** - Kýrie, eléison.

C - Christe, eléison. **A** - Christe, eléison.

C - Kýrie, eléison. **A** - Kýrie, eléison.

INNO DI LODE *(la Domenica, nelle solennità e feste)*

Vedi la bandella

COLLETTA

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

SALMO RESPONSORIALE

SECONDA LETTURA *(la Domenica e nelle solennità)*

CANTO AL VANGELO

VANGELO

PROFESSIONE DI FEDE

Vedi la bandella

PREGHIERA DEI FEDELI

LITURGIA EUCARISTICA

C - Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio Padre onnipotente.

A - Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

PREGHIERA EUCARISTICA II

C - Il Signore sia con voi. **A** - E con il tuo spirito.

C - In alto i nostri cuori. **A** - Sono rivolti al Signore.

Pregchiere quotidiane

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Amen.

PADRE NOSTRO

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il Tuo nome,
venga il Tuo regno,
sia fatta la Tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Amen.

“Quale preghiera al Padre può essere più vera di quella che è uscita dalla bocca del Figlio, che è Verità?

Preghiamo dunque, fratelli, come Gesù, nostro Maestro, ci ha insegnato. Riconosca il Padre le parole del Figlio Suo quando preghiamo. E Gesù, che abita dentro il nostro cuore, sia anche nella nostra voce”.

San Cipriano

AVE, O MARIA

Ave, o Maria, piena di grazia,
il Signore è con Te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del Tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte.
Amen.

GLORIA AL PADRE

Gloria al Padre
e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli.
Amen.

L'ETERNO RIPOSO

L'eterno riposo dona loro, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace.

Amen.

ANGELO DI DIO

Angelo di Dio,
che sei il mio custode,
illumina, custodisci,
reggi e governa me
che ti fui affidato
dalla pietà celeste.

Amen.

Santo Rosario

**MEDITATO DAL CARDINALE
ANGELO COMASTRI**



**CON AUDIO
DA ASCOLTARE**

**Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo.
*Amen.***

***O Dio, vieni a salvarmi.
Signore, vieni presto
in mio aiuto.***

***Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
come era nel principio,
ora e sempre nei secoli
dei secoli.
Amen.***

MISTERI GAUDIOSI

(Lunedì, Sabato)

- 1.** L'annuncio dell'angelo a Maria e la sua risposta pronta, umile, serena e obbediente.
- 2.** Maria fa un lungo viaggio e va da Elisabetta: per servire, condividere la gioia e cantare il *Magnificat*.
- 3.** Dio sceglie la povertà: Gesù nasce nell'umile grotta di Betlemme e Maria lo avvolge in fasce e lo depone in una mangiatoia.
- 4.** Maria e Giuseppe, obbedendo alla legge del Signore, presentano il Bambino Gesù al tempio portando con sé l'offerta dei poveri.
- 5.** Maria e Giuseppe cercano Gesù e provano la gioia di ritrovarlo e di riaccoglierlo nella loro casa.

Dopo aver pronunciato il mistero (eventualmente, seguito da una meditazione o intenzione) si recita sulla corona del Rosario:

Padre Nostro,
10 Ave, o Maria,
Gloria al Padre.



ASCOLTA L'AUDIO



MISTERI LUMINOSI

(Giovedì)

- 1.** Gesù va al Giordano, dove Giovanni stava battezzando. E Giovanni esclama: *“Ecco l’Agnello di Dio! Ecco colui che prende su di sé il peccato del mondo!”*.
- 2.** Maria prega Gesù con il cuore di Madre e Gesù compie il miracolo a Cana e salva la gioia di una famiglia.
- 3.** Gesù inizia la predicazione e proclama le Beatitudini del suo Regno.
- 4.** Gesù, sul Monte Tabor, si manifesta agli Apostoli nello splendore affascinante della divinità.
- 5.** Gesù ci dona la Santa Eucaristia insieme al comandamento dell’amore: e questo dono si ripete in ogni Santa Messa.

Dopo aver pronunciato il mistero (eventualmente, seguito da una meditazione o intenzione) si recita sulla corona del Rosario:

Padre Nostro,
10 Ave, o Maria,
Gloria al Padre.



ASCOLTA L'AUDIO





NOVENA A SANTA RITA

Viene recitata interamente per nove giorni, da soli oppure insieme ad altri.

1. Ti onoriamo, o santa di Cascia, per la tua fedeltà alle promesse battesimali. Intercedi per noi presso il Signore perché viviamo con gioia e coerenza la nostra vocazione alla santità, vincendo il male con il bene.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, come era in principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

2. Ti onoriamo, o gloriosa Santa Rita, per la tua testimonianza di amore alla preghiera in tutte le età della vita. Aiutaci a rimanere uniti a Gesù perché senza di Lui non possiamo far nulla e solo invocando il suo nome possiamo essere salvati.

Gloria al Padre

3. Ti onoriamo, o santa del perdono, per la forza e il coraggio che hai dimostrato nei momenti più tragici della tua vita. Intercedi per noi presso il Signore perché superiamo

ogni dubbio e paura, credendo nella vittoria dell'amore anche nelle situazioni più difficili.

Gloria al Padre

4. Ti onoriamo, o Santa Rita, esperta della vita familiare, per l'esempio di virtù che ci hai lasciato: come figlia, come sposa e madre, come vedova e suora. Aiutaci perché ciascuno di noi valorizzi i doni ricevuti da Dio, seminando speranza e pace attraverso il compimento dei doveri quotidiani.

Gloria al Padre

5. Ti onoriamo, o santa della spina e della rosa, per il tuo amore umile e vero a Gesù crocifisso. Aiutaci a pentirci dei nostri peccati e ad amarlo anche noi con i fatti e nella verità.

Gloria al Padre

PREGHIERA LITANICA

Il frutto dello Spirito è l'amore.

Tu, Rita, lo hai vissuto *Ottienilo per noi*

Il frutto dello Spirito è la pace.

Tu, Rita, l'hai vissuta *Ottienila per noi*

Il frutto dello Spirito è la gioia.

Tu, Rita, l'hai vissuta *Ottienila per noi*

Il frutto dello Spirito è la pazienza.

Tu, Rita, l'hai vissuta *Ottienila per noi*

Il frutto dello Spirito è il perdono.

Tu, Rita, lo hai vissuto *Ottienilo per noi*

Il frutto dello Spirito è la purezza.

Tu, Rita, l'hai vissuta *Ottienila per noi*

Il frutto dello Spirito è la fedeltà.

Tu, Rita, l'hai vissuta *Ottienila per noi*

Il frutto dello Spirito è il dominio di sé.

Tu, Rita, lo hai vissuto *Ottienilo per noi*

Il frutto dello Spirito è la speranza.

Tu, Rita, l'hai vissuta *Ottienila per noi*

Padre nostro



**SUPPLICA A SANT'ANTONIO
DI PADOVA**

Glorioso sant'Antonio, scrigno delle Sacre Scritture, tu che con lo sguardo sempre fisso nel mistero del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo hai conformato la vita a lode della Trinità perfetta e della semplice unità, ascolta la mia supplica, esaudisci i miei desideri. Mi rivolgo a te, certo di trovare ascolto e comprensione; mi rivolgo a te che immergendo il cuore nella Sacra Scrittura l'hai studiata, assimilata, vissuta e fatta tuo respiro, tuo sospiro, tua parola: fa che anch'io possa col tuo aiuto capirne l'importanza, percepirne l'assolutezza, assaporarne la bellezza, gustarne la profondità. Fa' che possa gustare il Vangelo di quel Gesù che tu hai tanto amato; fa che possa vivere nella mia vita di quel mistero che tu hai tanto celebrato; fa' che possa annunciare a tutti la lieta novella che tu hai proclamato alle persone e agli animali. Rendi forti i miei passi, coraggiose le strade, decise le scelte, prudenti le prove.

Padre nostro, Ave, o Maria, Gloria al Padre

O Antonio, Santo di tutto il mondo, a te mi raccomando, a te mi affido, a te rivolgo il mio sguardo e in te ripongo ogni fiducia. Non lasciare che le preoccupazioni della vita tolgano tempo alla lode di Dio, che le agitazioni del tempo presente offuschino lo sguardo verso di lui, che le ansie e i dolori cancellino la consapevolezza che tutto è grazia, dono, delicatezza del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Dona agli uomini di oggi, sensibilità verso i poveri, attenzione verso i bisognosi, amore verso gli ammalati. Aiuta tutte le famiglie del mondo ad essere chiese domestiche: aperte per chi bussa, ospitali per chi cerca, caritatevoli per chiunque chiede. Proteggi i giovani dalle insidie del male, orientali alla ricerca del bene; illuminali nelle scelte della loro vita e fa' che sentano l'urgente bisogno di quel Dio da te tanto cercato, incontrato e amato; inoltre esaudiscili nei loro desideri: il lavoro, la serena amicizia, la realizzazione personale.

Padre nostro, Ave, o Maria, Gloria al Padre

O sant'Antonio, Santo dei miracoli, ti chiedo con cuore sincero di accogliere la supplica che elevo al tuo celeste sguardo: che comprenda pienamente il miracolo della vita, la promuova, la rispetti e la faccia progredire in tutte le sue dimensioni e forme; che sappia donare con cuore generoso e disponibile ed essere felice con chi è nella gioia e partecipe del pianto di chi soffre. Concedi sempre, o glorioso Santo, la tua benigna protezione a chi viaggia, la tua potente assistenza a chi smarrisce qualcosa, la tua efficace benedizione a chi intraprende un'opera. Che quel bambino Gesù, teneramente in dialogo con te, possa, tramite la tua intercessione, volgere anche su di noi il suo penetrante sguardo, allungare la sua forte mano per proteggerci e benedirci. Amen.

Padre nostro, Ave, o Maria, Gloria al Padre



**SUPPLICA ALLA MADONNA
DEL CARMINE**

*O Maria, madre e decoro del Carmelo,
in questo giorno solenne innalziamo a te
la nostra preghiera
e con fiducia di figli, imploriamo la tua protezione.
Tu conosci, o Vergine santa,
le difficoltà della nostra vita:
volgi sopra di esse il tuo sguardo e
donaci la forza di superarle.
Il titolo con il quale oggi ti celebriamo,
richiama il luogo scelto da Dio per riconciliarsi
con il suo popolo, quando, pentito,
volle ritornare a lui.
È stato dal Carmelo, infatti che il profeta Elia
innalzò la preghiera che ottenne
la pioggia ristoratrice
dopo una lunga siccità.
Fu un segno del perdono di Dio,
che il santo Profeta
annunciò con gioia quando vide levarsi
dal mare la piccola nube
che in breve tempo ricoprì il cielo.*

INDICE

"Fate quello che vi dirà" (Gv 2, 5).....	3
Calendario liturgico Maggio 2027.....	7
Messalino Maggio 2027.....	8
Calendario liturgico Giugno 2027.....	248
Messalino Giugno 2027.....	249
Calendario liturgico Luglio 2027.....	478
Messalino Luglio 2027.....	479
Rito della Messa.....	695
Pregchiere quotidiane.....	705
Santo Rosario.....	719
Novena a Santa Rita.....	731
Pregchiere del periodo.....	736
Supplica a Sant'Antonio di Padova.....	739
Pregchiere del periodo.....	743
Supplica alla Madonna del Carmine.....	745
Pregchiere del periodo.....	749



Stampato da D'Auria Printing S.p.A.

Finito di stampare il 14 agosto 2026
Memoria di san Massimiliano Maria Kolbe
Patrono dell'OasiApp



Francesco

266° Papa della Chiesa Cattolica



Benedetto XVI

265° Papa della Chiesa Cattolica



Angelo Comastri

Vicario Generale emerito
di Sua Santità per la Città del Vaticano,
Arciprete emerito della Basilica Papale
di San Pietro



Famiglia Ecclesiale Missione Chiesa-Mondo



Ubaldo Terrinoni

Sacerdote cappuccino, biblista,
docente emerito di esegesi
del Nuovo Testamento all'Istituto
teologico "San Pietro" di Viterbo

MESSALINO TRIMESTRALE OASIAPP, 4 NUMERI L'ANNO:

1. Novembre - Dicembre - Gennaio • 2. Febbraio - Marzo - Aprile
3. Maggio - Giugno - Luglio • 4. Agosto - Settembre - Ottobre

commenti di: **Francesco • Benedetto XVI • Angelo Comastri**
Famiglia Ecclesiale Missione Chiesa-Mondo • Ubaldo Terroni

EURO
6,50

In tutte le migliori **librerie cattoliche d'Italia**, su **Amazon** oppure puoi chiedere direttamente a noi.

TI PROPONIAMO UN ABBONAMENTO

6,50 euro per 4 numeri
= 26 euro + contributo
alla spedizione

2 abbonamenti
da spedire allo stesso
indirizzo:

50,00 euro con
spedizione gratuita

Per abbonarti manda
una mail a
messalino@cedro-del-libano.it
o chiama o scrivi su WhatsApp
al 379 2998456 scrivendo
Nome Cognome indirizzo
e recapito telefonico.

I nostri Messalini vengono spediti
dalla Cooperativa Sociale il Cedro
del Libano di Lanusei (Sardegna)

€ 6,00



ISBN 979-12-5645-165-4



9 791256 451654